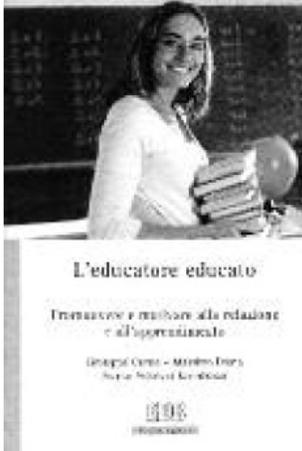


L'EDUCATORE EDUCATO



Il libro che segnalo in questa breve recensione, può far parte di quella categoria di testi che fa bene periodicamente riprendere in mano e sfogliare per rileggerne passi riflessivi, proposte di attività, suggerimenti didattici, strategie formative...

Gli autori, da versanti diversi e complementari, affrontano il tema del «promuovere e motivare alla relazione e all'apprendimento», partendo dal ruolo e dai compiti propri dell'insegnante/educatore. L'assunto cardine è che per gli insegnanti esista un compito esclusivo: «sviluppare una relazione d'insegnamento che sia anche una relazione di educazione e formazione» (pag 23).

In questo rapporto speciale devono

trovare spazio certamente le competenze didattiche e comunicative, ma anche la dimensione del dono, che implica passione e libertà. Allora l'educatore è chiamato a coltivare se stesso, a prendersi cura della sua formazione a 360°, a lasciarsi in qualche modo plasmare dalle relazioni che vive.

In tal senso l'insegnante/educatore è educato, perché, appunto, accetta di mettersi in gioco; pur sapendo che è suo dovere guidare il processo di crescita dei giovani, insieme è consapevole di operare anche per la costruzione di se stesso. La prima parte del libro offre una serie di indicazioni finalizzate a rafforzare e sviluppare questa coscienza formativa, suggerendo stili e atteggiamenti relazionali efficaci.

Alla seconda e terza parte del libro, invece, sono affidate la presentazione di esercizi e attività pratiche utili a implementare le competenze etiche ed umane fondamentali dell'insegnante/educatore (seconda parte, «Il laboratorio della cura») e a favorire buone relazioni nel contesto scolastico/formativo (terza parte, «Educare, ovvero l'arte della tessitura»). Preso nel suo insieme, dunque, questo testo è una piccola miniera dalla quale è possibile cogliere preziosi spunti per un tiro-

cinio personale di autoformazione. Ci piace concludere riportando una densa poesia di Danilo Dolci, citata nel libro (pag 58):

*C'è chi insegna
guidando gli altri come cavalli
passo per passo:
forse c'è chi si sente soddisfatto
così guidato.*

*C'è chi insegna lodando
quanto trova di buono e divertendo:
c'è pure chi si sente soddisfatto
essendo incoraggiato.*

*Profondamente stimavo un amico
quasi invidiando un altro a cui diceva
stupido, e non a me.*

C'è pure chi educa, senza nascondere

l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni

sviluppo ma cercando

*d'essere franco all'altro come a sé,
sognando gli altri come ora non sono:*

ciascuno cresce solo se sognato

(D. DOLCI, *Ciascuno cresce solo se sognato*, in *Poema umano*, Einaudi, Torino 1974)

Marco Moschetti

CURSIO G., DIANA M., KANNHEISER F., 2010, *L'educatore educato*, EDB, Bologna